

Dibri *Torrente.*

Tré torrenti, fra i quali il torrente Gazuli, tutti nascenti a circa 600 metri su di un altipiano fra le montagne di Alessio e di Puca, formano il *Dibri* il quale affluisce nel Fandi (formato dal Grande e dal Piccolo Fandi) e con questo si versa nel Mati che convoglia finalmente al mare tutte quelle acque.

Il *Dibri*, così chiamato dall'omonima « bandiera » mirditese, ha un corso dalle sue sorgenti più lontane di circa 15 chilometri.

Coronelli è stato il primo geografo e cartografo a menzionare questo corso d'acqua; se ne osservi il sufficientemente esatto per quanto corto tracciato, mentre 200 anni dopo la carta dell'Hecquard fa del *Dibri* un affluente del Drino.

Hecquard, Carta. — Ippen, *Gebirge*, p. 46. — Nopçsa, *Nordalbanien*, p. 163.

Driuasto. *Antico alveo del Fiume...*

In nessuna altra fonte cartografica è fatta menzione di questo « antico letto » della Drinassa che il Coronelli, con evidente errore però, chiama Drivasto, nome che lo stesso autore, nella sua Biblioteca, applica più esattamente al Kiri.

« Drinassa », oggi nome del Drino tra Vaudejs e la Bojana e anticamente più volte scambiato col Kiri, non mi sembra corrisponda a « Drini i Madh » (Drino grande), come vogliono le carte austriache, ma è piuttosto il diminutivo slavo turcizzato di Drino (Drinitza, Drinatza, Drinassa), come « Kirass » può spiegarsi con l'abbreviato nome di Kirass, piccolo Kiri.

Il Drino all'uscita di Vaudejs, nell'inverno 1858-59, ha ripreso questo suo antico corso verso Scutari, ma a che epoca rimonta il suo precedente spostamento in senso inverso da Scutari verso Alessio? Probabilmente in epoca anteriore al 1396, perché durante tutta l'epoca veneziana il fiume scorreva interamente verso Alessio e così nel 1570 data della carta dei dintorni di Scutari del Camotio, e nel 1614 data della Relazione Bolizza.